

## LUCI ED OMBRE DI UN' OCCUPAZIONE

Ci sono molte cose da dire su quanto è successo al Copernico nei giorni scorsi. La nostra valutazione è senz'altro positiva, ma, poiché la perfezione non è di questo mondo, ci sono anche alcuni lati bui:

+ La cosa più grave e più importante: criticiamo la decisione aprioristica (presa nella serata di mercoledì su pressioni dell'area FGCI) di interrompere l'occupazione ieri all'ora di pranzo. L'occupazione andava continuata fino all'ottenimento di precisi obiettivi. Alcuni obiettivi erano e sarebbero ancora ottenibili: le cose cioè di competenza dell'autorità scolastica locale (preside e consiglio di Istituto) le questioni inerenti all'autoritarismo e ridiscussione del regolamento e possibilità di ore autogestite (su queste cose il preside non avrebbe potuto rilanciare la parola al ministro). Bisognava quindi continuare l'occupazione AD OLTRANZA fino all'ottenimento di risultati apprezzabili. E ne avremmo avuto la forza.

E' assurda poi la proposta di "occupazione a singhiozzo" perché è più difficile riprendere sabato un'occupazione interrotta che non continuarne una in atto. Inoltre non vi era motivo: la scusa addotta dai rappresentanti di Istituto cioè che era necessario permettere il collegio dei docenti non sta in piedi: chi di noi infatti avrebbe impedito ai prof. di riunirsi? Esistono poi precedenti: l'anno scorso all'Istituto d'Arte occupato il collegio docenti si riunì più volte senza problemi.

+ Alcuni argomenti proposti da alcuni, come la "comunicazione", che poteva essere importanti sono stati tenuti al margine, mantenendo artificialmente la discussione su temi limitati come l'edilizia.

+ Si è lasciato troppo potere decisionale all'autorità scolastica: per esempio era assurdo accettare il divieto del preside di far entrare esterni. QUESTO E' STATO UN GRAVE ERRORE: AL CONTRARIO BISOGNAVA INVITARE DELEGAZIONI DI ALTRE SCUOLE (cosa che avremmo provveduto a fare noi se l'occupazione fosse continuata e che in parte abbiamo fatto ieri mattina) PER DIVULGARE IL PIU' POSSIBILE LA NOSTRA ESPERIENZA.

Sarebbe anche stato bello invitare esperti esterni per organizzare ore autogestite su argomenti più vari.

INOLTRE VA DA SE CHE DURANTE UN' OCCUPAZIONE (che già di per se è una cosa illegale) SONO I RAGAZZI CHE SI DANNO LE REGOLE, NULLA LI OBBLIGA AD ACCETTARE QUELLE DEL PRESIDE.

Invece la presenza di esperti è stata di fatto impedita da alcuni studenti (sostanzialmente l'area FGCI) che hanno patteggiato col preside e accettato assurdamente le sue regole.

+ Infine pensiamo che sia stato un errore accettare la presenza dei genitori nella scuola occupata, anche se gentilmente e senza conflitti bisognava affermare la propria autonomia (non capitano tutti i giorni occasioni così adatte). Com'era prevedibile, poi, hanno creato solo discussioni inutili e insicurezze negli studenti.

MA E' STATA COMUNQUE UN'ESPERIENZA PROFONDAMENTE POSITIVA:

finalmente si è passati a discutere non solo di aule ed edilizia (cose importanti, ma non c'è nulla di nuovo da dire) ma anche di contenuti più politici come l'autoritarismo, come si vive a scuola, come i contenuti che ci passano.

Inoltre, molti hanno capito l'importanza di fare le cose da soli, di discutere e decidere sui propri problemi. Molti hanno capito che è possibile e utile scavalcare gli organi collegiali come il comitato studentesco e i rappresentanti d'istituto e hanno assaporato la soddisfazione della partecipazione e di prendere in mano il proprio destino.

+Anche sull'ora di religione si sono raggiunte importanti conclusioni: si è arrivati, in sostanza, all'unica conclusione credibile, cioè un NO netto e globale alla religione a scuola.

Infatti: la religione non ha diritto di cittadinanza nella scuola pubblica, essa è un fatto privato, per quanto rispettabilissimo, e può venire coltivata liberamente fuori orario scolastico nelle chiese come fanno esponenti di religioni non cattoliche.

Se poi, come sostengono molti, l'ora di religione non è "di religione", ma "di discussione di problemi morali e sociali" allora ci chiediamo perché farla con insegnanti mandati dalla curia (benché pagati dallo stato), queste cose potrebbero essere inserite un'altre materie oppure svolte autonomamente, ma con insegnanti "normali".

Su questi argomenti sarebbe importante continuare a discutere e magari arrivare a dare contenuti più politici anche allo sciopero di venerdì 5 dicembre. Non vi siete stancati anche voi di fare i bravi "ragazzi dell'86" ?

COLLETTIVO  
STUDENTI di D.P.  
MEDI di D.P.

